



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMMISSARIATO DEL
GOVERNO PER
LA PROVINCIA DI TRENTO



Consorzio dei
Comuni Trentini

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

tra

**il Commissariato del Governo per la Provincia di Trento,
la Provincia autonoma di Trento e il Consorzio dei Comuni Trentini**

PREMESSO CHE

- La Provincia Autonoma di Trento con 534.405 abitanti e 178 comuni distribuiti in un territorio montano, caratterizzato dalla presenza di numerose valli, è contraddistinta da un alto livello di qualità della vita, con un solido sistema economico, basato anche sul turismo e con un elevato standard di servizi in ambito sociale, che assicurano alla popolazione un ambiente vivibile e sereno;
- La società trentina, con i suoi sopracitati elevati standard di qualità della vita, potrebbe risultare appetibile per le attività di soggetti dediti alla criminalità diffusa;
- La sicurezza, pertanto, è percepita dai cittadini come un diritto fondamentale capace di incidere sulla qualità della vita e conseguentemente necessita di essere garantita attraverso l'azione sinergica di più livelli di governo, nell'ambito delle reciproche competenze e responsabilità anche attraverso la promozione di politiche mirate e di strumenti che la popolazione possa percepire con immediatezza;
- Il tema della sicurezza non coincide solo con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente la vivibilità di un territorio e la qualità della vita della popolazione che vi risiede: in tale ambito è fondamentale il ruolo degli enti locali nella promozione e nell'attuazione di politiche per la sicurezza. Spetta infatti agli enti locali il compito di attuare politiche volte al miglioramento della qualità del vivere delle comunità amministrative in termini di fruibilità e accessibilità degli spazi pubblici, di promozione della cultura della legalità, di educazione alla responsabilità e alla partecipazione civica.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMMISSARIATO DEL
GOVERNO PER
LA PROVINCIA DI TRENTO



Consorzio dei
Comuni Trentini

- Per garantire un efficace controllo del territorio diventa fondamentale la capacità di fare rete tra le istituzioni che mirano a garantire la sicurezza dei cittadini, in particolare in un momento come quello attuale dove le risorse pubbliche a disposizione sono limitate ed è fondamentale porre in essere azioni sinergiche che consentono di valorizzare gli strumenti a disposizione e supportare il lavoro di tutte le forze dell'ordine;
- In una società sempre più complessa non si può pertanto prescindere da un significativo avanzamento delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle Autonomie territoriali, con particolare riguardo al raccordo delle attività di controllo del territorio proprie delle Forze di polizia con le competenze degli enti locali;
- In tale ottica sono stati individuati i Protocolli per la Sicurezza quale modello operativo idoneo a definire una strategia condivisa di azioni concorrenti sul territorio e che in tale contesto, vista la convergenza degli obiettivi, si è ritenuto opportuno definire un'intesa di stretta collaborazione tra il Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, la Provincia Autonoma di Trento e il Consorzio dei Comuni Trentini, tesa ad ottimizzare le politiche e le strategie del sistema sicurezza sfruttando le sinergie operative interistituzionali;
- Attraverso lo strumento pattizio è possibile realizzare interventi non solo per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma altresì idonei a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita e la sicurezza urbana, coniugando prevenzione, controllo e repressione ed individuando meccanismi condivisi per sanare situazioni di degrado;
- La Provincia Autonoma di Trento anche per le finalità di cui sopra, nell'ambito di competenza, ha costituito un "Osservatorio per la sicurezza", supportato dal Sistema informativo statistico sulla sicurezza del trentino, sviluppato dall'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT), quale strumento consultivo, di conoscenza, proposta e supporto informativo per l'attuazione delle politiche in materia di sicurezza;

RITENUTO

di sviluppare la suddetta collaborazione con iniziative finalizzate:

- all'implementazione di sistemi tecnologici per conseguire un migliore controllo coordinato del territorio;



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMMISSARIATO DEL
GOVERNO PER
LA PROVINCIA DI TRENTO



Consorzio dei
Comuni Trentini

- alla realizzazione di un sistema informativo statistico sulla sicurezza, comprensivo di indicatori di criminalità e di disagio urbano, che consenta di poter intervenire con azioni mirate, incidendo concretamente sui processi di sicurezza/insicurezza;

RAVVISATA

l'opportunità di definire, nel Protocollo in parola, gli obiettivi generali verso i quali orientare prioritariamente la collaborazione fra gli Enti firmatari e le attività da realizzare per il raggiungimento di tali obiettivi.

VISTI

- il Regio Decreto 18.06.1931, n. 773 recante Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e successive modifiche;
- l'art. 7 del DPCM 12.09.2000, che prevede forme di collaborazione tra Stato Regioni ed Enti Locali;
- la legge 26 marzo 2001, n. 128 recante *“Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”*;
- l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, al Prefetto, la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- l'art. 6 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8 concernente *“Promozione di un sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale”*, che prevede la possibilità per la Provincia di promuovere la collaborazione con lo Stato e gli enti locali, mediante la stipulazione di accordi che favoriscano, nelle competenze di ciascun ente, il coordinamento dei rispettivi interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio provinciale;
- l'art. 10 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1978, n. 1017 *“Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Trentino – Alto Adige in materia di artigianato, incremento della produzione industriale, cave e torbiere, commercio, fiere e mercati”*;



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMMISSARIATO DEL
GOVERNO PER
LA PROVINCIA DI TRENTO



Consorzio dei
Comuni Trentini

- il Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 “*Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell’Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell’art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400*”;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, codice in materia di *protezione dei dati personali*;
- il Provvedimento generale del Garante per la *Protezione dei dati personale – videosorveglianza* - 29 aprile 2004 –;
- la Circolare Ministeriale dell’8 febbraio 2005 – *Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia*;
- *il Provvedimento del garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza* - 8 aprile 2010 –;
- la Circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza concernente *i sistemi di videosorveglianza* - 6 agosto 2010;
- la legge 31 luglio 2005 n. 155 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 luglio 2005 n. 144, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale;
- Direttiva del Ministro dell’Interno 2012

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

1. Il Commissariato del Governo, ferme restando le attribuzioni del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica che costituisce la sede naturale ed esclusiva per l’esame e la definizione delle politiche per la sicurezza, si impegna a fornire supporto all’Osservatorio per la sicurezza della Provincia autonoma di Trento, costituito con legge provinciale n.8/2005, attraverso la fornitura di dati consolidati relativi all’andamento dei reati commessi, aggregati e resi anonimi a fini statistici, per sviluppare il Sistema informativo statistico sulla sicurezza secondo modalità che verranno definite in sede tecnica, corredati da ogni notizia utile e divulgabile.

2. Nell’ambito del predetto Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica saranno valutati l’andamento della criminalità ed i fenomeni di disordine urbano e saranno individuate, in virtù delle informazioni che ciascun componente metterà a fattor comune, idonee strategie di contrasto che, anche in relazione alle zone ritenute a maggior incidenza di



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMMISSARIATO DEL
GOVERNO PER
LA PROVINCIA DI TRENTO



Consorzio dei
Comuni Trentini

fenomeni criminali, tengano conto dell'intero territorio provinciale.

3. La Provincia Autonoma di Trento si impegna a condividere con il predetto Comitato le risultanze degli studi dell'Osservatorio per la sicurezza, prima che vengano pubblicati, anche al fine di condividere azioni strategiche e attuare un'attenta comunicazione idonea a diffondere in maniera adeguata le informazioni relative alla sicurezza.

Articolo 2

1. Il Commissariato del Governo, la Provincia autonoma di Trento e il Consorzio dei Comuni Trentini si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale, quale supporto per lo svolgimento dei compiti istituzionali, di mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica e a garanzia e tutela dei cittadini. In quest'ottica assume fondamentale rilievo la capacità delle Istituzioni di fare rete, essendo fondamentale la messa in atto di azioni sinergiche che consentano di valorizzare gli strumenti a disposizione di ciascuna parte, a supporto del lavoro delle forze di polizia sul territorio.

2. A tal fine la Provincia autonoma di Trento si impegna a promuovere e finanziare la realizzazione di un complesso sistema integrato di controllo del territorio attraverso la mappatura, la georeferenziazione, l'implementazione e la razionalizzazione dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio provinciale da riconnettere con le Sale/Centrali operative delle Forze dell'Ordine, per consentire, in tempo reale, la visione ed il prelievo delle immagini, sia a scopi preventivi che di contrasto alle fenomenologie criminose. Tale sistema potrà prevedere le funzionalità di analisi basate su una visione georeferenziata per favorire monitoraggi basati su percorsi stradali, accessi territoriali o altri luoghi urbani di interesse pubblico in ambito provinciale. Tale sistema potrà essere integrato al fine di soddisfare ulteriori esigenze rappresentate dalle parti.

3. Al fine di realizzare un sistema complesso ed efficace, che tenga conto delle prioritarie esigenze delle Forze di Polizia ed altresì delle diverse necessità di Polizia urbana e che coinvolga, di conseguenza, tutti i possibili attori, è costituito, presso il Commissariato del Governo, un apposito tavolo tecnico al quale partecipano:

- il Commissariato del Governo con i rappresentanti di Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri e Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- la Provincia Autonoma di Trento con i partner da questa individuati in Trentino Network s.r.l., Fondazione Bruno Kessler, Trentino Trasporti s.p.a.;
- il Consorzio dei Comuni Trentini.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMMISSARIATO DEL
GOVERNO PER
LA PROVINCIA DI TRENTO



Consorzio dei
Comuni Trentini

4. E' cura del tavolo tecnico:

- verificare tutti i sistemi di videosorveglianza esistenti sul territorio provinciale, di proprietà di enti pubblici, al fine di un loro eventuale adeguamento, potenziamento o, se del caso, razionalizzazione, salvo successiva approvazione, ove non si tratti di modifiche esclusivamente tecniche, da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- valutare la possibilità di evolvere i sistemi esistenti con eventuali ulteriori necessità che dovessero emergere da parte delle Forze dell'Ordine;
- analizzare, ai fini di cui sopra, le priorità di intervento per la realizzazione di nuovi impianti di videosorveglianza a favore dei comuni, fornendo per gli stessi anche delle linee guida per favorirne l'integrazione e la convergenza verso soluzioni standard condivise, ferma restando l'analisi ultima e la relativa autorizzazione da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- valutare la necessità delle Forze dell'Ordine ed i requisiti tecnici e funzionali riguardo un sistema integrato di controllo del territorio che sia accessibile dalle Sale/Centrali operative e che consenta l'accesso da remoto, per via applicativa, dei sistemi di videosorveglianza, su base georeferenziata;
- verificare che il collegamento e l'attività di raccolta e gestione delle immagini abbiano i requisiti tecnici ed organizzativi richiesti dalle direttive del Ministero dell'Interno ed essere conformi alle normative vigenti in materia di tutela dei dati personali;
- valutare la possibilità di estendere il sistema ad altri Enti, titolari di infrastrutture dedicate ai servizi pubblici nei limiti di cui al decreto Pisanu;
- valutare, in una seconda fase operativa, la possibilità di includere, nell'anagrafe integrata dei sistemi, anche quelli di proprietà privata che insistono su suolo o spazi pubblici.

5. Al termine dei lavori progettuali il Commissariato del Governo e la Provincia Autonoma di Trento si impegnano a redigere un apposito disciplinare da sottoporre all'analisi del Garante per la Privacy, al fine di acquisire una valutazione sulla compatibilità normativa.

Articolo 3

1. Il Commissariato del Governo e la Provincia Autonoma di Trento si impegnano a promuovere, anche con il supporto del Consorzio dei Comuni, azioni per l'educazione alla cultura della legalità, anche al fine di sensibilizzare i cittadini ad assumere comportamenti precauzionali rispetto alle diverse forme di criminalità, con particolare riferimento ai fenomeni di natura predatoria.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMMISSARIATO DEL
GOVERNO PER
LA PROVINCIA DI TRENTO



Consorzio dei
Comuni Trentini

Articolo 4

La comunicazione rappresenta uno dei fattori che incidono sulla percezione di insicurezza dei cittadini. Le parti concordano sull'importanza di un'attenta comunicazione istituzionale capace di ascoltare il territorio, di definire con chiarezza le linee strategiche, i progetti e le soluzioni, ma anche di diffondere in maniera adeguata le informazioni riguardanti la sicurezza.

Fermo restando che la comunicazione in tema di repressione dei reati non è oggetto di questo protocollo, lo Stato, la Provincia Autonoma di Trento e gli Enti Locali nella realizzazione delle politiche di sicurezza, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, concordano di collaborare nell'attività di comunicazione al fine di non incidere negativamente sulla percezione di sicurezza dei cittadini.

Articolo 5

La Provincia Autonoma di Trento, il Consiglio delle Autonomie, ognuno nell'ambito di competenza, al fine di assicurare gli elevati standard di sicurezza, per il mantenimento di una sempre migliore qualità della vita in tutto il territorio provinciale, favoriranno l'attuazione di politiche abitative che consentano la capillare presenza delle forze dell'ordine con opportune iniziative di edilizia abitativa pubblica.

Articolo 6

1. Il presente Patto ha durata di tre anni dalla sottoscrizione ed è rinnovabile.
2. Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà, comunque, con cadenza almeno annuale, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente documento, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.

Trento, 7 dicembre 2016



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMMISSARIATO DEL
GOVERNO PER
LA PROVINCIA DI TRENTO



Consorzio dei
Comuni Trentini

Il Commissario del Governo per la provincia di Trento

Prefetto Pasquale Gioffré _____

Il Presidente della Provincia Autonoma di Trento

Dott. Ugo Rossi _____

Il Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini

Dott. Paride Gianmoena _____

FIRMATO DIGITALMENTE